

## Forum

### Preparare al matrimonio

#### Un «disagio» pastorale

La preparazione al matrimonio e alla vita familiare costituisce un ambito pressoché generalizzato di impegno pastorale: nel contempo si tratta però di un punto tuttora «debole» della pastorale parrocchiale.

E non senza ragioni. Qui confluiscono, infatti, vuoi il più generale problema di un incontro fra comunità cristiana e società, quella società che conosce una profonda trasformazione della famiglia e una diversa concezione dell'amore, vuoi la difficoltà di una pastorale giovanile che fatica a trovare un rapporto profondo e autentico con il mondo dei giovani e a maturare una coscienza adulta e missionaria della propria esperienza di fede. Spesso ne deriva una pastorale dei fidanzati più che un itinerario di preparazione alla vocazione matrimoniale; un adempimento di obblighi – corsi, colloqui – più che un cammino; una occasionalità di incontri e di proposte più che un discorso pastorale globale in grado di indicare mete, tappe, gesti precisi.

Proprio tali ragioni, però, spingono ad approfondire questo «disagio»: comprenderlo e sviscerarlo più che coprirlo è il primo passo di un vero lavoro pastorale.

Anche a una prima considerazione appare inadeguata l'alimentazione teologica ed ecclesiale della preparazione al matrimonio: in una società dove l'amore è considerato solo sentimento e non vocazione, non appare sufficiente l'insistenza di tanti operatori pastorali sugli aspetti medici, psicologici, culturali del matrimonio. La preparazione al matrimonio cristiano non può esaurirsi nell'inseguire temi di attualità o nel dibattito morale-apologetico sull'aborto, sul divorzio, sulla contraccezione; la stessa dimensione personalistica dell'amore, oggi comune, va coordinata con le prospettive di un'adeguata maturazione della personalità cristiana. Emerge il carattere approssimativo di molte proposte della comunità cristiana ai fidanzati: solo un'adeguata riflessione sull'amore e sul suo valore sacramentale può permettere di avviare al tono di improvvisazione di impegni pastorali per altro onerosi oltre che generosi.

Del pari, la riflessione sul carattere vocazionale dell'amore cristiano esige una profonda trasformazione dei corsi per fidanzati nella linea di una pastorale del fidanzamento: non ci si può accontentare di comunicare nozioni o verità, ma ci si deve impegnare per favorire un'originale esperienza di vita personale ed ecclesiale. Solo a questa condizione i fidanzati saranno una ricchezza e non un problema per la comunità. La realistica configurazione di questo cammino può avvenire solo con un maggiore coinvolgimento dei coniugi, oggi ancora insufficiente: la sottoutilizzazione

dei carismi laicali e una eccessiva clericalizzazione di questo ambito pastorale finiscono per ammorbidire la carica di testimonianza propria di questo impegno. Accompagnare un cammino è offrire dei modelli di vita dove la fede sia forza propulsiva di un'autentica comunione e di un'attiva partecipazione ecclesiale e civile. Ma proprio la povertà di questi modelli rende più facile che sia una logica «consumista» a ispirare la vita familiare.

È troppo pensare di configurare questo periodo come un itinerario catecumenale, come un catecumenato all'amore in Cristo e alle sue esigenze? Non dovrebbe convergere qui l'impegno sia dei laici che dei sacerdoti? Quali esperienze e quali cammini si sanno concretamente indicare in questa direzione?

Questi interrogativi stanno dietro al testo, semplice e schematico, che qui di seguito è presentato. Lo ospitiamo come testo mirante a porre in evidenza alcuni aspetti di carenza dell'odierna pastorale di preparazione al matrimonio; esso sorge come contributo ad una sessione del Consiglio pastorale diocesano di Milano sul tema *Educare all'amore*. È il contributo di un gruppetto di giovani – dodici persone in tutto fra sposi e fidanzati – che hanno così riassunto un loro dibattito sul tema.

*Gianni Colzani*

– La premessa fondamentale per comprendere la famiglia è che essa è dono: dono di Dio agli sposi, alla comunità parrocchiale, alle rispettive famiglie.

– Nella crescita della nostra storia di coppia abbiamo trovato aiuto «solo» negli amici: i genitori certo sono stati il nostro «pane» e l'esempio, ma per i problemi di coppia contingenti gli amici sono stati insostituibili. La Chiesa, soprattutto il clero, è stata per lo più incapace sia di capire sia di aiutare.

– La pastorale della famiglia deve, a nostro avviso, cominciare dal fidanzamento. La struttura educativa della Chiesa generalmente non prevede iniziative significative per i fidanzati. Per questo è stata molto gradita l'iniziativa dell'Azione Cattolica del «Gruppo fidanzati».

– La mancanza di aiuto che noi avvertiamo da parte della Chiesa verso la famiglia ci pare sia dovuta, oltre che a una scarsa conoscenza della vita familiare (problematiche di tempo, di lavoro, di rapporto tra marito e moglie, di rapporto con i figli, ecc.), soprattutto al ritenere lo stato consacrato scelta superiore a quella familiare. Questa mentalità genera, a nostro giudizio, un atteggiamento di disinteresse verso le vicende quotidiane della famiglia.

– Quanto a noi, troviamo appoggio e incoraggiamento in alcune famiglie giovani e non più giovani, le quali, nella semplicità di una cena o di un incontro, presentano le loro esperienze di vita che ci aiutano a sperare nei momenti difficili, infondono fiducia e offrono un richiamo nei periodi di «stanca».

– Gli sforzi della diocesi per una qualificata catechesi degli adulti in generale non sono entrati nella coscienza comune; ancora oggi si osservano enormi sforzi per molteplici iniziative, ma pochi tentativi rivolti a una formazione spirituale che sia utile

nella vita quotidiana della famiglia.

– Il corso per i fidanzati può essere un'utile meditazione e spunto di interrogativi sul matrimonio; interrogativi che però rimangono in sospeso per la mancanza di reale attenzione verso o problemi della famiglia. Le Chiese locali troppo poco divulgano, ma – più ancora – troppo poco sanno tradurre in esempi quotidiani, i vari documenti della Chiesa sulla famiglia.

– Ci aspettiamo, d'altra parte, proposte più praticabili nella realtà familiare odierna. Altro aspetto importante è, per noi, avere i sacerdoti «per casa», proprio perché possano vedere e quindi parlare con maggiore conoscenza. Sarebbe infine auspicabile che gli incontri di preparazione al matrimonio fossero l'inizio di una serie che continua dopo il matrimonio stesso.



## COLOMBO MEDAGLIE

**DAMIANO COLOMBO E FIGLI S.p.A.**

ARTICOLI RELIGIOSI IN GENERE  
CONIAZIONI MEDAGLIE DEVOZIONALI,  
DISTINTIVI, TARGHE E TROFEI

**20082 NOVIGLIO (MI) - Ufficio vendite, Sala esposizione, Amministrazione**  
V.le delle Industrie, 2 - Tel. (02) 90.54.051/2 - 90.53.645/6

**20141 MILANO - Sede legale - Via G. Da Cermenate, 40 - Tel. (02) 84.32.571/2**

**00165 ROMA - Filiale - Via del Crocefisso, 51 - Tel. (06) 63.84.316 Ø**